



La BCE deve continuare ad avere un ruolo attivo nell'affrontare le conseguenze della crisi economica

Sessioni plenarie

In seguito al dibattito tenutosi lunedì con il Presidente della BCE Jean-Claude Trichet, i deputati hanno approvato martedì una risoluzione che valuta le attività della Banca Centrale per il 2009 e propone misure da intraprendere per cercare di risollevare l'economia europea.

Alla luce del persistente problema del debito, la risoluzione incoraggia la BCE a riacquistare il debito pubblico in modo analogo a quanto sta accadendo nel Regno Unito e negli Stati Uniti. Nel documento si evidenziano inoltre i problemi causati dalle agenzie di rating quando giudicano l'indebitamento di uno Stato membro e s'invita la Commissione a essere più ambiziosa nelle sue proposte per controllare il funzionamento di tali agenzie.

La risoluzione sottolinea inoltre come sia essenziale un solido sistema di governance economica per una vera unione economica e monetaria e come, fino ad ora, ci si sia concentrati sui soli aspetti monetari. Il testo invita i governi a coordinare le rispettive politiche economiche al fine di affrontare la questione degli squilibri esistenti che "creano notevoli difficoltà all'attuazione di un'idonea politica monetaria nell'area dell'euro" e chiede la costituzione di "una struttura permanente di gestione delle crisi".

Infine, i deputati avvertono contro il rischio che le manovre di austerità messe in atto da vari governi europei possano frenare seriamente la ripresa economica.

Dibattito sulle attività BCE nel 2009

Il dibattito di lunedì con Trichet ha evidenziato la priorità per i deputati di occuparsi dei problemi reali dei cittadini rispetto alla crisi, la questione della competizione fiscale fra Stati membri, la necessità per una coordinazione globale della regolamentazione finanziaria e i possibili benefici degli Eurobonds.

Trichet ha spiegato come la BCE abbia radicalmente abbassato all'1% i tassi di prestito nel 2009 e elaborato misure di supporto creditizio per aiutare il settore bancario. Trichet ha anche mostrato come la BCE è intervenuta nei paesi della zona Euro per risolvere i problemi legati ai mercati obbligazionari.

Intervenendo in seguito a Trichet, il Commissario per gli affari economici e monetari Olli Rehn, ha detto che l'assistenza che sarà presto garantita all'Irlanda creerà stabilità per l'intera zona Euro, aggiungendo che i negoziati con le autorità irlandesi sugli aspetti tecnici dell'intervento dovrebbero concludersi alla fine di novembre.

La E nella UEM (Unione economica e monetaria)

Burkhard Balz (PPE, DE), relatore per il PE sulla relazione 2009 della BCE, ha sottolineato la necessità di concentrare il lavoro sulla coordinazione economica fra i paesi dell'Eurozona per garantire che l'UE sappia reagire a crisi future, piuttosto che concentrarsi solo su aspetti monetari.

Comunicati stampa

Risolvere i problemi dei cittadini

"Dobbiamo pensare ai nostri cittadini", ha detto Jean Paul Gauzes (PPE, FR), "dobbiamo comunicare meglio i cambiamenti necessari". Gauzes ha poi aggiunto che le preoccupazioni dei cittadini non possono essere risolte solo attraverso le azioni della BCE, ma necessitano risposte politiche ad alti livelli.

Sylvie Goulard (ALDE, FR) ha sottolineato che grazie al trattato di Lisbona è possibile avere un dibattito pubblico sulla riforma della governance economica, aggiungendo che la crisi del debito attuale dovrebbe "spingerci ancora più avanti di quanto proposto dalla Commissione sul modello di governance economica", anche assicurando un ruolo di controllo per il PE.

Difendere l'Eurozona dalla speculazione

George Sabin Cutas (S&D, RO) ha proposto "un meccanismo per difendere l'Eurozona dagli attacchi speculativi", gestito dalla BCE e "forse pensare anche a un'agenzia di rating europea". Ha poi sottolineato la necessità di considerare anche l'occupazione, oltre alla disciplina fiscale, come parametro per le politiche economiche, per evitare decisioni che potrebbero mettere a rischio la crescita nel lungo termine.

Competizione fiscale e paesi in surplus

Sven Giegold (Verdi/ALE, DE) è intervenuta sulla questione del coordinamento economico, sottolineando che: "Dobbiamo affrontare anche i disequilibri dei paesi in surplus, non solo di quelli con deficit". Ha poi proposto un "quadro per occuparsi della competizione fiscale nell'UE", avendo in mente la bassa tassazione sulle imprese dell'Irlanda.

Coordinazione globale

Per Kay Swinburne (ECR, GB) la coordinazione a livello internazionale è essenziale, poiché le decisioni in materia di politica economica e finanziaria devono essere prese in accordo con tutti i "grandi protagonisti" del mondo di oggi, e ha criticato la possibilità che gli interessi nazionali possano prevalere. Ha anche sottolineato il "difficile compito" della BCE, sperando nel suo successo al fine di rafforzare il ruolo globale dell'UE.

È tempo per gli Eurobond

Jurgen Klute (GUE/NGL, DE) ha criticato la BCE per non aver emesso Eurobond per finanziare gli Stati membri in difficoltà, così da evitare "un approccio da casinò". La conseguenza è, secondo il deputato, che "i lavoratori sono lasciati in perdita".

L'angolo sbagliato

John Bufton (EFD, GB) ha sostenuto che una maggiore coordinazione economica non rappresenta la soluzione alle difficoltà attuali, essendo stata proprio l'integrazione europea ad aver condotto il Continente nella crisi. "Una moneta unica può solo funzionare in un contesto federale", ha detto, chiedendosi se non sia proprio uno Stato federale l'obiettivo ultimo delle proposte della Commissione.

"Come una brigata antincendio"

"Dobbiamo agire come una brigata antincendio, spegnendo il fuoco in Europa", ha detto il Commissario Rehn rispondendo agli interventi dei deputati. Con riferimento alla situazione irlandese, ha detto: "Quando qualcuno è in pericolo, bisogna aiutarlo (...) anche nell'interesse della stabilità dell'Europa"; aggiungendo poi che "tutti i paesi membri si troverebbero in difficoltà maggiori senza lo scudo dell'UE".

Instabilità causata da una cattiva governance economica

Abbiamo le nostre idee sull'Unione economica, ma siamo solo responsabili per quella monetaria" ha precisato il Presidente Trichet, criticando "la tendenza di utilizzare l'UE come capro espiatorio" e quella di accusare l'Euro, "una moneta solida e robusta", per le difficoltà economiche. "Non è l'Euro a essere in gioco" ha continuato Trichet, "ma l'instabilità finanziaria causata dal cattivo comportamento delle politiche fiscali" e "dalla cattiva governance

Comunicati stampa

dell'economia" portata avanti da alcuni Stati membri. Infine, Trichet ha chiesto ai deputati di lavorare con impegno per assicurare "un sistema di sorveglianza e di governance forte" dell'economia europea.
